Anno XXIX. Venerdì 6 Ottobre 1876. N. 232.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

| | *Anno* | *Sem.* | *Trim.* |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno . . . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## Decentramento e Segretarj Comunali

È venuto di moda ora più che mai il parlare di decentramento, e a sinistra come a destra si vuole spogliare lo Stato dei suoi attributi non essenziali per distribuirli alle provincie ed ai Comuni.

Si potrebbe chiedere se questo sia proprio il decentramento vero, se sia un progresso assoluto l' attribuire alla Deputazione provinciale, al Sindaco, alle Giunte municipali, gli uffici che ora spettano al Governo centrale e noi risponderemo di sì, ma che non è quì tutto.

Però il ragionare di decentramento nella sua più larga e vera significazione, il decentramento all' inglese, ci trarrebbe troppo in lungo per un articolo, tanto più che noi ci prefiggiamo di toccare soltanto un punto della vastissima questione.

Il punto è questo: che sta bene siano date alle Provincie ed ai Comuni quelle attribuzioni che il Governo centrale per la sua lontananza non può utilmente avvocare a sè, ma bisogna poi vedere se chi si sostituisce al Governo è in grado di meglio disimpegnare le nuove funzioni di cui lo si carica.

E limitandoci ai Comuni è da avvertire che se v' hanno di quelli che contano nelle loro amministrazioni uomini esperti d' affari amministrativi, moltissimi, i piccoli specialmente, sono intieramente affidati ai Segretarj Comunali.

La coltura che occorre ad un Sindaco perchè possa con scienza e coscienza accudire al proprio ufficio non è comune; sopra cento persone istruite e che possono dirsi colte, non è una esagerazione il dire che 90 non sanno raccapezzarsi nel mare magno delle leggi, dei decreti, dei regolamenti e delle massime di cui è necessario avere esatta conoscenza in un' amministrazione comunale per quanto piccola.

Quindi la necessità pei Sindaci e per le Giunte di rimettersene ai rispettivi Segretarj sui quali, del resto, cade, oltre alla resposabilità morale, una parte della gravezza materiale di tutti gl' incombenti affidati ai Comuni. Non è bisogno di esporre tutta la soma dei lavori che già addesso carica i Segretarj Comunali; chi nasce incomincia a dar loro lavoro, e lo ridà per la leva, per le inscrizioni nelle liste, per il matrimonio, per le malattie, per la morte; in ogni tempo il cittadino si trova a dover contare sul Segretario del Comune.

Ed ora col decentramento si vogliono aggiungere nuovi carichi, altro lavoro, maggiore responsabilità a questi impiegati, ma non si pensa che proporzionale alla soma devono essere i meriti e proporzionale ai meriti, i compensi.

La condizione presente di moltissimi Comuni ci avverte di quello che ci aspetta nell' avvenire; noi vediamo come una grandissima quantità di Comuni sia malamente amministrati, come molti non presentino i conti o li diano raffazzonati a casaccio con poca o veruna corrispondenza dei fatti. E non si dicano queste, esagerazioni, per ciò che nella nostra provincia, non si lamentano simili disordini; sono fatti irrefragabili consegnati nelle statistiche, in moltissimi documenti ufficiali che compulsati a commodo, ci fornirebbero argomenti ancora più gravi.

Seguiamo pure, senza correr troppo per non fiaccarci il collo, la china del decentramento su cui vanno a gara destri e sinistri, ma prepariamo prima gli agenti principali di questa riforma; facciamo sì che siano in grado di bastare al loro còmpito attuale e al maggiore in avvenire, parificando poi ai meriti la ricompensa.

## Ruffoni e Cernuschi

Il nostro corrispondente parigino, scrive la *Gazzetta d' Italia*, ci annunziò, or sono varii giorni la morte avvenuta a Parigi di Gaetano Lizabe Ruffoni deputato al Parlamento romano del 1848. Il defunto lasciò la moglie in tale stato di miseria che essa dovette ricorrere alla carità per dar sepoltura al marito. Scrisse perciò la seguente lettera al signor Enrico Cernuschi:

Parigi 27 settembre

*Sig. Cernuschi,*

Ho il dolore di annunziarvi la morte del mio povero marito che fu amico vostro.

Morì povero, lasciandomi in miseria e nell' impossibilità di sopportare le spese di una decente sepoltura.

Aiutatemi, o signore, in memoria dell' uomo dabbene che vi amava e vi stimava.

Aspetto la vostra risposta fiduciosamente e vi prego di accettare i miei sentiment di anticipata riconoscenza.

Vedova Lizabe Ruffoni.

Ad una lettera così triste e commovente cosa rispose il Cernuschi? fece dire alla vedova dal suo segretario che si incaricava di ogni spesa a patto che il defunto fosse trasportato al cimitero civilmente! Senza essere clericali dobbiamo biasimare altamente il patto che il sig. Cernuschi intendeva di imporre. Ecco cosa rispose la signora Ruffoni:

*Sig. Cernuschi,*

Mercoledì portando da me al vostro palazzo la lettera contenente la fatale notizia aveste la bontà di farmi dire dal vostro

## APPENDICE

## Fra un atto e l'altro

*(Continuazione vedi Numero 231)*

**TEATRO TOSI-BORGHI** — *Drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti.* — L' Amore, *commedia in 5 atti di Vitaliani.* — Il Successo, *commedia in 4 atti di Q. Carrera.* — Un Brindisi, *commedia in 4 atti di Castelnuovo.*

L' argomento della commedia e in versi *Un Brindisi*, è bello ed atto a interessare e commovere il cuore più insensibile. E come no? vivono sotto lo stesso tetto due fratelli che si amano svisceratamente. L'uno è ammogliato. La sua signora è bella, giovane, ha il saugue che le bolle nelle vene; è fantastica o meglio è una testolina malata ma molto malata. Questo personaggio si somiglia come due goccie d'acqua a quello ch'è l' eroina nella commedia di R. Castelvecchio *La donna romantica ed il medico Omeopatico.* Il marito ha un torto grave, quello di vivere poco al fianco di sua moglie. Fortunatamente che il fratello buono, leale, paziente veglia per lui e non senza una ragione.

Certo cavalier Bernetti, briccone matricolato, amante del trionfo del vizio nel mondo quanto il perfezionamento del *kummel* e che desidera più che tutto la donna d' altri, faceva una corte assidua alla signora A causa di questo malnato intrigo galante i due fratelli si bisticciano sovente perchè il marito sempre destinato ad essere colto dalla malattia oftalmica non si può persuadere che sua moglie lo inganni bassamente. In casa c' è una cognata ma questa non vive che di proverbi e non s' immischia dei fatti altrui. C' è ancora una graziosa figliuola della moglie fantastica, ma questa vede ed usa prudenza perchè è innamorata del cugino Guido che sua madre non vede tanto volontieri. Accadde che un giorno i due fratelli si minacciano persino della vita. Allora si separano, e quando il marito si persuade che sua moglie con uno stoicismo ributtante è veramente l' amante di Bernetti ch' era stato scacciato, egli rivuole suo fratello in casa, ed esige che sua figlia sposi Guido.

Il ritorno del fratello mette l' inferno nel cuore della moglie la quale concepisce un pensiero Borgiano, quello d' avvelenarlo. Infatti nello stesso giorno in cui il cognato rientra in casa sarebbe finita male per lui se egli non avesse con savi ragionamenti fatto rientrare in sè stessa quella donna il cui male risiedeva gigante nella sua testolina bizzarra e vulcanica. Vi taccio i dettagli della commedia di Castelnuovo. L' intreccio cresce gradatamente e naturalmente sviluppasi. Forse altri, e a buona ragione, potrebbe dire non degno di lode il tenere l' azione tanto tempo sospesa, e vederla terminare in modo non troppo verosimile. Infatti la scena dell' avvelenamento non è preparata; arriva troppo all' improvviso e fa sì che lo spettatore non avendo l' animo predisposto a vedere una scena da melodramma grida all' inverosimiglianza, all' esagerazione. Il verso è facile, elegante, scorrevole; i caratteri sono tutti costanti e sempre coerenti; il dialogo è sempre animato e spontaneo; l' azione qualche volta languisce ma poi il Castelnuovo da esperto commediografo evoca le più ridenti e drammatiche situazioni, quelle che offrono le scene fra i due fratelli e quelle tra il fratello che fa la guardia in casa e la figlia, una cara creatura ingenua per forza, maliziosetta per istinto, buona, amorevole, piena di brio. Tranne la figura trascurata ed antipatica del Bernetti tutti i personaggi vi seducono con quell' aria di verità che innamora, con quell' aria di famiglia che attutisce ogni diffidenza: non c' è neppur censurabile gli spessi passaggi dal *tu* al *voi* perchè ne' discorsi teneri e famigliari, la natura stessa è quella che li suggerisce, quindi io ne lodo l' imitazione. Gli autori teatrali, ho ferma opinione, non meritano che la critica li riprendi su questo punto se non quando senza alcun motivo e solo per poca accuratezza cominciano a far parlare un personaggio col *voi*, poi lo fanno terminare col *lei* e col *tu*; uso che rende il più delle volte oscura ed imbrogliata l' azione e fa restare incerto tanto lo spettatore quanto il leggitore sul carattere del personaggio che si rappresenta.

segretario che vi sarete incaricato delle spese per la sepoltura del mio povero marito, se acconsentiva a farlo sotterrare civilmente.

Domandai di riflettere e tornato a casa seppi che il mio eccellente padrone di casa aveva voluto occuparsi dei preparativi funebri e di anticipare le spese; allora vi scrissi in questo senso.

Adesso tutto è finito; il caro uomo è stato trasportato al cimitero ieri l'altro dalla bara del povero preferibile al più ricco apparato comprato a prezzo del dovere e della coscienza.

## ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE

L'*Opinione* pubblica la seguente Circolare all'Associazione internazionale dei lavoratori:

FEDERAZIONE ITALIANA

La Commissione di corrispondenza a tutte le Sezioni e nuclei della Federazione medesima.

*Compagni,*

Il Congresso generale della nostra Associazione, che doveva aver luogo in Svizzera il primo lunedì di ottobre, è stato protratto.

Per la qual cosa e perchè le Federazioni provinciali, che si stanno ora formando, abbiano tempo a costituirsi definitivamente e ad essere regolarmente rappresentate, abbiamo stabilito che il Congresso italiano si tenga non più il 24 di settembre, come già fu annunciato con la nostra Circolare del 25 agosto scorso, ma sibbene il 22 ottobre a Firenze.

Il luogo, dove i rappresentanti dovranno indirizzarsi, rimane lo stesso: il Caffè Papone, cioè in via Porta S. Maria.

Raccomandiamo ai medesimi di trovarsi al luogo stesso la sera del 21, o al più tardi, la mattina del 22, e di chiedere del sottoscritto.

Non aggiungiamo parole a quanto già dicemmo l'altra volta; ma pubblichiamo a tergo della presente i quesiti, che finora ci giunsero, affinchè le Sezioni e Federazioni possan prender nota, studiarli, risolverli e dare intorno ad essi un *Mandato imperativo* ai loro rappresentanti.

*Compagni,*

*Al Congresso del 22 Ottobre!*

Firenze, 13 settembre 1876.

*Per la Commissione*
FRANCESCO NATTA.
Via Cavour N. 2.

*Quesiti proposti delle Sezioni di:*

*Napoli* 1. — Se di fronte alla nuova reazione, che tenta insinuarsi nell'Internazionale, non fosse opportuno emettere una franca formulazione dei sentimenti rivoluzionarii delle Sezioni italiane.

2. Oltre alla propaganda e all'organizzazione, quale specie di agitazione è più conforme al programma del socialismo anarchico per ottenere un'attività, che, di giorno in giorno seguendo l'avvicinarsi di fatto al compimento del programma, trascini ad impegnarsi fin da ora nella lotta le forze vive dell'umanità?

3. Devesi incoraggiare l'organizzazione dell'internazionale per Sezioni di arti e mestieri?

4. Ha lo Statuto ed il Regolamento della Federazione italiana bisogno di qualche riforma?

*Imola* 5. — Dei doveri degl'individui e delle Società socialiste: e del carattere della stampa, che voglia veramente uniformarsi ai principii del socialismo.

6. Della collettività dei prodotti del lavoro.

7. Proposta di un *Bollettino* ufficiale della Federazione italiana.

8. Come il proletariato possa mettere in opera tutte le sue forze senza che diventi lo strumento di qualsiasi partito sedicente rivoluzionario o borghese.

9. Discussione intorno al Congresso generale.

*Bari* 10. — Se sia utile e decoroso all'Associazione internazionale prender parte alla lotta per le elezioni politiche, affinchè da puri socialisti siano affermati e propugnati i principii della grande Associazione in faccia alla borghesia risiedente in Parlamento.

*Firenze* 11. — Della condotta dell'Internazionale nell'attuale guerra d'Oriente.

12. Al socialismo sono indifferenti le forme politiche, o gli giova promuovere l'instituzione di una repubblica passabile?

*Pavia* 13. — Se sia utile pel benessere del proletario e come mezzo rivoluzionario per arrivare all'attuazione dei nostri principii la disorganizzazione degli eserciti.

*Padova* 14. — Studiare il modo e proporre i mezzi perchè l'Internazionale si propaghi in Italia, nonostante la mancanza di grandi agglomerazioni operaie.

*Livorno* 15. — Di una Cassa federale italiana per provvedere ai bisogni de' gerenti dei giornali socialisti e delle loro famiglie quando quelli si trovino in carcere.

*Spoleto* 16. — Di un organamento generale delle casse di resistenza in Italia.

*Massignano* 17. — Della condotta dei rivoluzionarii socialisti di fronte al Governo ed ai partiti borghesi.

## Notizie Italiane

ROMA. — Leggiamo nel *Diritto*:

Parecchi giornali di Roma e delle provincie sono andati ripetendo in questi giorni il racconto di una imminente operazione finanziaria, per la quale lo Stato introiterebbe 800 milioni.

Possiamo affermare che queste voci non hanno verun fondamento.

— In parecchi giornali leggiamo quanto segue:

« L'onorevole Sella farà un discorso ai suoi elettori di Cossato, domenica, 15 corrente.

« Egli esporrà il programma dell'Opposizione Parlamentare, tenendo conto delle idee manifestate nelle Associazioni Costituzionali del Regno, e in modo speciale delle idee comunicate a lui dagli amici politici nelle sue gite a Torino, Milano, Firenze, Napoli e Roma. »

RAVENNA — Un dispaccio pervenuto da Brisighella nel giorno due del corrente al *Ravennate*, annunzia che nella notte precedente, ebbe luogo uno scontro della forza pubblica con alcuni malfattori. La forza pubblica non ha avuto nessun ferito. Due malfattori sono stati uccisi.

CATANIA — Ieri sera il Ministro Zanardelli visitò il casino di Caltanissetta e assistette ad un banchetto offertogli dalla Provincia. — Si fecero affettuosissimi brindisi al Ministro, il quale rispose bevendo alla prosperità di tutte le classi della popolazione.

Fece una profonda impressione il brindisi del deputato Tuminello in onore del Re, dell'esercito e del Piemonte.

Stamane alle 6 il Ministro è partito per Catania, salutato nel suo passaggio dall'intera popolazione. Applausi generali. Alla stazione di Catania fu ricevuto dalle Autorità e da Deputazioni con bandiere. Vi era pure la bandiera del Club alpino. Sezione Etna.

Splendida fu la refezione al grande albergo di Catania ove prese alloggio il Ministro, preparatogli dal Municipio.

Il Ministro improvvisò un brindisi tutto cuore e poesia.

Domattina alle 6 partirà per Siracusa e si fermerà a Noto.

UDINE. — I lettori sanno di quella povera famigliuola di Ragogna che, raccolta all'umile desco mangiando dei venefici funghi, si avvelenava. Ebbene, oltre ai tre di quella famiglia che morirono quasi istantaneamente, altri due, Molinaro Anna d'anni 13 e Molinaro Paolo d'anni 67, non poterono superare i terribili effetti del veleno.

Nella casa funestata da sì disgraziato avvenimento resta superstite il solo giovinetto Molinaro Valentino, che ebbe la ventura di mangiare una piccolissima quantità di quei funghi.

VENEZIA. — Con recente disposizione ministeriale il comm. Felice Verga questore nella città di Venezia fu collocato a riposo. Fin dal 2 ottobre, egli delegò le proprie funzioni al primo ispettore cav. Fascio il quale reggerà l'ufficio fino all'arrivo del nuovo questore, di cui ignorasi tuttavia il nome.

## Notizie Estere

GUERRA D'ORIENTE — La situazione della politica estera per gli affari d'Oriente, stando agli ultimi telegrammi, non è allarmente, quale viene rappresentata da alcuni giornali.

Non è certamente possibile di prevedere, se a mettere in effetto le condizioni della pace, si dovrà assolutamente ricorrere all'intervento armato. Questa *ultima ratio* dipende principalmente dal contegno del Governo di Costantinopoli — e noi speriamo ancora che a questa misura, la quale forse incontrerebbe qualche ostacolo per parte di più di una delle Potenze firmatarie del trattato di Parigi, non si debba arrivare.

FRANCIA — Il Congresso operaio di Parigi ha tenuto la sua prima seduta, la quale fu insignificante e senza nessun incidente notevole. V'erano presenti 99 delegati dei dipartimenti e 253 di Parigi, rappresentanti circa un milione d'operai.

SERBIA — Tutte le forze turche si dirigono sovra Ejunis per forzare la via di Krusevatz e attaccare alle spalle Deligrad.

Si attende una grande battaglia.

Cernaieff rappresenterà lo Czar nella cerimonia del batesimo del figlio del principe Milano.

## Cronaca e fatti diversi

**Il Consiglio Comunale** continuerà oggi la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

— Molti si meravigliarono perchè il Consiglio nella sua ultima seduta segreta abbia solamente fatta la nomina di due

* *
*

Ed ora lasciate che io vi parli estesamente di quei bravi e pazienti soldati dell'arte drammatica che sono gli attori. Io ho sempre pensato che non si è mai detto troppo e non si è buttato via il tempo parlando degli attori la cui arte difficilissima s'unisce a quella dell'autore drammatica e completa la sua opera. Essi parlano, combattono per lui, vanno incontro per lui a tutte le umiliazioni per assodare la sua fama che vivrà oltre la tomba, mentre per essi, separati dal mondo, che è ancora severo a loro riguardo, le fatiche sono grandi e perpetue ed il loro trionfo va poco al di là della loro esistenza, senza contare coloro che scendono, a causa di malattie, nell'ultima Bolgia dove vegeta la massa degli attori asmatici, sfiniti, rachitici. Come dunque non constatare il ricordo degli sforzi ch'essi fanno, e non scrivere ciò che scriverebbe ciascuno di quei spettatori che li applaudono fragorosamente tutte le sere?....

La compagnia Monti ho avuto campo di vederla più volte ed ho verificato che poco su poco giù è sempre quella compagnia che non ha un repertorio nuovo, brillante e che si fonda piuttosto su di uno scarso numero di novità teatrali e vive d'un repertorio di drammi vecchi e spettacolosi. Questo repertorio costa, io credo, più fatiche materiali che intellettuali; egli fa lavorare come negri i scenografi ed i vestiaristi, ma non i comici, e perciò non rialza d'un punto le sorti dell'arte drammatica e del suo teatro caduto in braccio ad un emporio di lavori d'ogni *genere*.

Il repertorio della compagnia Monti guasta il metodo di recitazione dei comici. Infatti la maggior parte dei comici che prendono l'abitudine di recitare i drammi tendono poi più a declamare che a recitare, più a gesticolare che rendere con giusta misura l'eleganza, la correttezza, la naturalezza, che danno una fisonomia così vera ai personaggi che vengono interpretati. Queste mie povere osservazioni alle quali ci si darà il valore che meritano non esclude che le commedie che da tempo si recitano dalla compagnia Monti non siano ben date e che vengano applaudite. Sostengo intanto sempre che le compagnie di prim'ordine che passano ad intervalli per le città di provincia quali luminose meteore, non fanno che recare un danno gravissimo alle compagnie secondarie perchè una volta allettati dal gusto di novità piene di fascino e d'interesse, abbagliati da esecuzioni di attori educati alla buona scuola moderna difficilmente si può costringere i due sensi più delicati dell'uomo, la vista e l'udito, a provare le stesse gradevoli impressioni. La compagnia Monti ha però un'impronta tutta sua, ha delle feconde risorse nel *genere* che attira la platea e specialmente le donne visto ch'è già stato annunciato la *Monaldesca*, dramma tragico che ha sempre fatto affollare il teatro ed inumidire delle ciglia vellutate di vezzose fanciulle commosse ai duri casi amorosi della povera moglie del conte di Santa Chiara.

Il primo requisito di una compagnia drammatica è l'*affiatamento*. Questi richiede che si superino felicemente le difficoltà dell'insieme e gli ostacoli d'ogni singola parte, che tutti sappiano le loro parti, che le controscene non si affievoliscano, che vi sia accordo di voci, di gesto, di movenze, che l'azione non riesca fredda, fiacca, scolorita, mal secura, che lo slancio vivace, scintillante degli uni risponda perfettamente allo slancio agile, brioso, brillante degli altri, che non si facciano delle *scene vuote*, multate dai rigorosi capocomici, che infine, tutte le parti più piccole, più insignificanti, persino le parti *mute*, contribuiscano, agevolano, assicurano il buon esito delle produzioni drammatiche. Siccome nelle mie rassegne non amo di dare dei giudizi avventati nè sulle commedie nè sugli attori, così mi riserbo, lettori e lettrici — se mi riescirà, di parlarvi più estesamente domani del merito della compagnia Monti e dei singoli artisti che la compongono.

Io potrò errare nei miei giudizi, dal momento che fallano e pigliano le loro cantonate dei critici drammatici illustri come *Yorich* e *D'Arcais*, ma non si potrà certo accusarmi di volere leggermente e senza coscienza con un tratto di penna denigrare e gli autori che sono i martiri del lavoro, e quegli attori che non sanno adoprare ancora con arte squisita tutti i mezzi che fornisce la pratica della scena.

A. Fiaschi

maestri e di sei maestre. La meraviglia cesserà quando si sappia che il Consiglio oltre all'udire il rapporto della Commissione ha discusse le conclusioni del rapporto stesso e fatte poi per scheda segreta 22 votazioni, che tale era il numero dei concorrenti.

Del resto, per quanta si sia la sollecitudine del Consiglio, quando esso arriverà all'ultimo e più importante oggetto dell'ordine del giorno, la discussione del preventivo, dovrà prendere, crediamo, lunghe vacanze. Il Bilancio che molti Comuni hanno di già discusso ed approvato, il Bilancio che, per lo meno, dovrebbe essere a quest'ora fra le mani di tutti i Consiglieri non potè essere dato ancora alle stampe.

La Commissione per le riforme da introdursi nel Bilancio non sappiamo a qual punto sia; quella nominata per raccapezzarsi nel labirinto dei residui ha potuto fare poco o nulla; quella che deve fare la revisione del Consuntivo ha fatto nulla per l'assenza del Consigliere Scarabelli e frattanto pare che il caldo faccia dimenticare a molti, che siamo al sei del mese di Ottobre!

**Osservazioni astronomiche.** — Questa sera la luna coprirà il gruppetto delle Plejadi; questo fenomeno non è osservabile ad occhio nudo, ma bastano cannocchiali di modeste dimensioni; 5 stelle principali del gruppo verranno occultate; la prima occultazione avrà luogo alle 9.26 e l'ultima emersione alle 11.12; delle 3 stelle più lucenti, Elettra s'occulterà alle 8.26 per riapparire alle 10.24, Alcione si nasconderà alle ore 10.38 per mostrarsi di nuovo alle 11.13 ed Atlante sfuggirà all'occultazione.

**Noli per le canepe.** — I giornali di Napoli e di Genova recano che le compagnie di navigazione francesi, ammesse pei trattati di commercio ad esercitare il cabotaggio sulle coste italiane, hanno testè deliberato di aumentare il nolo pei trasporti delle canepe del 100 per 100.

Il forte aumento, caduto in mezzo alla campagna commerciale, quando molti contratti a consegnare erano già stabiliti, ha commosso i commercianti, i quali vedono per esso danneggiata l'importante esportazione della canape.

Gli stessi giornali invitano le compagnie italiane a far concorrenza alle francesi.

**Telegrafi.** — La Direzione generale dei telegrafi avvisa, che il 26 dello scorso mese in San Demetrio Corone, provincia di Cosenza, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

## UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

4 Ottobre

NASCITE — Maschi 4. — Femmine 5. — Tot. 9.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Magri Domenico di Ferrara, di anni 60, mediatore, coniugato (tabe enterica) — Civolani Alfredo di Ferrara, di anni 20, impiegato, celibe (difterite) — Gnani Teresa di Ferrara, di anni 19, sarta, nubile (idroemia) — Manganieri Giovanni di Ferrara, di anni 41, calzolaio, coniugato (cachessia sifilitica).

Minori agli anni sette N. 2.

5 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bergonzoni Giuseppe di Ferrara, di anni 34, muratore, celibe, con Salvanini Caterina di Ferrara, di anni 30, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

## GAETANO LIZABE RUFFONI

4 Ottobre.

I veterani se ne vanno: rimangono i coscritti. Dio voglia che questi imparino dall'abnegazione dei precursori a servire la libertà!

Una corrispondenza parigina inserita nel *Secolo* di jeri annunziava la morte di **Gaetano Lizabe Ruffoni,** ed onorava il defunto come uno dei più vecchi patriotti italiani. Non so dire quanta gratitudine mi abbiano inspirata le generose parole di quel corrispondente che mi rincresce di non conoscere. Unico cugino di **Gaetano Lizabe,** tempero il mio dolore con la riconoscenza, ringraziando l'ignoto amico, perchè al disopra delle Alpi ha fatto volare un veridico inno funebre.

**Gaetano Lizabe Ruffoni** nacque fra le ruine domestiche; crebbe infelice, ma indomito. Studiò e apprese molto. Leggeva con rabbiosa impazienza; avrebbe voluto indovinare il libro che gli stava dinanzi. Come il fiore anela al bacio della luce ed alla carezza dell'aere per dare all'armonia del creato le sue tinte e la sua fragranza, così l'anima di **Gaetano Lizabe,** libera, coraggiosa, patriottica, aspirò al progresso politico per provare tutta la sua energia, e per affrettare quell'ordine supremo che è la giustizia dei popoli. Giovanissimo, audace, ribelle, i Gesuiti lo perseguitarono con la inesorabile costanza che li rendeva tanto formidabili; un Delegato Pontificio lo tenne in prigione e lo fece fustigare. Il terrore teocratico gli contrastò l'accesso alle scuole, e tentò di incatenarlo, non solo al servaggio, ma alla miseria ed alla ignoranza, — agli stenti del corpo ed alla disperazione dello spirito.

Senza protettori, senz'altra guida che il bisogno e la fede, nel 1840, corse a domandare ospitalità e favore alla Francia. Aumentò la schiera degli emigrati politici, vinse i cimenti più duri, fu stimato da Giuseppe Mazzini, da Giannone, da Montanelli, da Sirtori, da Saliceti. Nel 1848, scoppiata la rivoluzione, ritornò in Italia, arringò il popolo nei moti di Milano, fu eletto deputato all'Assemblea Romana, divenne segretario di Mazzini, allora Triumviro. La rivoluzione fu sopraffatta, e dovette rifugiarsi di nuovo in nuovo in Francia. Stabilitosi l'Impero Napoleonico, preferì all'agitazione mazziniana, ormai rivelatasi impotente, quel Cesarismo del terzo Bonaparte che ci avrebbe dato Magenta e Solferino; conseguì l'intimità della famiglia imperiale, e la carica di Segretario del Principe Murat. Dopo il 1861 si ritirò da questo impiego, visse dei proventi del giornalismo, e quantunque compagno d'esilio di molti di quelli che nel Regno d'Italia salirono ai sommi gradi, — da destra e da sinistra, — nulla chiese, nulla ottenne.

L'assedio di Parigi, nel 1871, distrusse tutti i suoi risparmi. Presso all'età, in cui la mente è stanca al pari del corpo, dovette ricominciare il lavoro quotidiano. Dopo due mesi mi scriveva su carta elegantissima fregiata col lusso delle cifre!

Trattava da maestro la lingua francese come fosse il suo idioma materno: e questa abilità, unita al lunghissimo soggiorno in Parigi, non guastò mai la schietta italianità del suo stile quando usava la propria lingua.

Era dotto, facondo, malinconico; non volgare poeta, limpido e robusto prosatore; buono ed infiammabile; filosofo e fantastico ad una volta. Poco tempo fà mi confessò che aveva paura di scrivermi per l'ultima volta... e basta, perchè il lutto non dev'essere ciarlatano, e perchè non voglio che una morte santissima sembri la profana festa accademica del superstite.

GUGLIELMO RUFFONI

Riproduciamo, tradotte dal francese le splendide parole pronunciate dal signor Eugenio Caimi, ufficiale superiore in ritiro dell'armata italiana, al Cimitero detto «*La petite Cayenne*» a Parigi, sulla fossa del suo amico **Lizabe-Ruffoni.**

« prima di gettare un pugno di terra su questa fossa che sta per chiudersi eternamente, permettemi signori, di dire alcune parole intorno all'uomo che abbiamo perduto, ed al quale veniamo a dare l'estremo addio su questa terra d'esilio e di sofferenza.

Si, o signori, fu nel lungo esilio, in mezzo a patimenti infiniti, che il nostro compianto Ruffoni percorse la sua via, per arrivare ad una morte prematura.

D'un carattere modesto, liberale, giusto, amabile, pieno d'amenità, sempre officioso, d'una lealtà e di una onoratezza proverbiali **Lizabe Ruffoni** è stato l'uomo segnato da Orazio: « *integer vitae, scelerisque purus.* » Ed è tutto dire, in questa età di egoismo, in una società guasta, dove spesso la probità, il decoro, l'onore ed anche la decenza sono virtù e non doveri. Vogliate scusare, o signori, un veterano delle lotte ammnitarie e delle battaglie della vita: d'ambondare la tomba è la tribuna della Verità.

Dedito agli studi filosofici, **Lizabe-Ruffoni** passava nelle biblioteche il tempo che rubava alle sue occupazioni incessanti, letterarie e scientifiche, che lo hanno fatto vivere durante 35 anni, presso la sua buona e degna moglie, quest'angelo di divozione.

Nel 1848-49 **Lizabe Ruffoni** fu uno dei più notevoli rappresentanti alla Costituente Romana; e se lungo la sua onorata carriera, non ha disseminato i tesori della scienza acquistata in numerosi volumi, ha saputo mostrare ne' suoi scritti minori, parimenti che nelle sue discussioni e nelle sue conferenze, sapienza, logica, eleganza, spirito, e perfino una piacevolezza di stile che dava al suo dire una grazia indicibile, una incontestabile originalità.

Tale fu l'uomo dabbene, a cui rendiamo l'ultimo omaggio.

Riposa in pace, amico, che ci precedi sotto le zolle di questa terra ospitale, che hai tanto amato, che noi amiamo come una seconda patria.

Viva la Francia, Viva l'Italia!

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 5. — *Siracusa* 4. — Il banchetto offerto a Zanardelli fu splendidissimo. Folla immensa plaudente. Il ministro s'affacciò molte volte al balcone e ringraziò commosso, invitando a gridare: *Viva l'Italia! Viva il re!* Domani parte per Noto.

*Madrid* 4. — Nel colloquio con Canovas, Layrad protestò rispetto al diritto della Spagna, che avrà una regolare amministrazione in conformità della Costituzione.

Seicento pelegrini sono partiti per Roma.

*Parigi* 4. — Dietro proposta dell'Austria, la Porta, riconoscendo che il Montenegro osservò fedelmente la sospensione delle armi, ordinò a Muktar di restare indefinitivamente su la difensiva che non sarà attaccato.

Orloff visitando Mac Mahon, Thiers e Decazes si sforzò di dimostrare che il desiderio dello czar è di ristabilire la pace d'accordo con le Potenze.

Finora non vi è nessuna proposta formale di riunire la conferenza; secondo il *Temps* Decazes, impressionato dalle comunicazioni di Orloff, avrebbe spedito ieri ai rappresentanti di Francia a Londra, a Vienna, a Pietroburgo e a Roma l'invito di trattare coi Governi su l'opportunità di una conferenza.

L'ambasciatore di Berlino non farebbe nessuna comunicazione, lasciando questa cura al Governo italiano.

Il *Temps* annunzia che il Governo russo spedì da Livapia ai rappresentanti di Parigi, Londra, Berlino, Roma, e Vienna una nota deplorando la ripresa delle ostilità per parte della Serbia, e il suo rifiuto di continuare la tregua.

La Russia esprime chiaramente il desiderio che le Potenze si accordino per imporre ai belligeranti la cessazione delle ostilità.

*Costantinopoli* 5. — Il sultano sanzionò l'ultima decisione del Consiglio straordinario.

Il *Levant Herald* assicura che in luogo del Consiglio nazionale si creerà un Corpo legislativo di 150 membri eletti dalla popolazione ed un Senato di 50 membri nominati dal Governo.

Il controllo dell'amministrazione provinciale sarebbe esercitato da Consigli misti composti di funzionari e di delegati di diverse comunità. Questo sistema sarà applicabile a tutto l'impero. Le potenze ne furono avvisate.

*Londra* 5. — Il *Daily News* pubblica un dispaccio di Cernajeff il quale dice che i turchi commisero orribili atrocità sui serbi feriti fatti prigionieri. Parecchi furono impalati o bruciati vivi.

Cernajeff teme che le sue truppe commettano simili atrocità.

Il *Times* ha un dispaccio da Berlino il quale dice che dietro domanda dell'Austria l'Inghilterra dichiarò di non poter approvare l'occupazione militare delle provincie turche nè di potere cooperare all'occupazione se si facesse senza la sua approvazione. L'attitudine dell'Inghilterra si regolerà unicamente secondo i suoi interessi, in presenza degli attivi armamenti della Russia.

*Parigi* 5. — Notizie private di Londra constatano i grandi sforzi della diplomazia per l'armistizio o tregua di un mese. Non si tratta per ora di un Congresso.

### BORSA DI FIRENZE

| Firenze | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Rendita italiana | 76 25 n | 77 20 |
| Oro | 21 59 1/2 | 21 59 1/2 |
| Londra (3 mesi) | 27 08 | 27 05 |
| Francia (a vista) | 107 75 | 107 50 |
| Prestito nazionale | — — | — — |
| Azioni Regia Tabacchi | 814 — n | 820 — |
| Azioni Banca Nazionale | 1985 — » | 2002 — » |
| Azioni Meridionali | 338 — » | 340 — » |
| Obbligazioni » | — — » | — — |
| Banca Toscana | 905 — » | 905 — » |
| Credito mobiliare | 661 — » | 671 — » |

### BORSE ESTERE

| Parigi | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 71 40 | 71 32 |
| » » 5 0/0 | 105 85 | 105 85 |
| Banca di Francia | — — | — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 73 30 | 73 20 |
| Ferrovie Lombarde | 166 — | 167 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie V. E. 1868 | — — | — — |
| » Romane | — — | — — |
| Obbligazioni lombar. | — — | — — |
| » romane | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 20 | 25 19 |
| » sull' Italia | 7 3/8 | 7 3/8 |
| Consolidati inglesi | 95 13/16 | 96 — |

*Vienna* 5 — Rendita austriaca 68 40 — in carta 65 55 — Cambio su Londra 128 30 — Napoleoni 9 88

*Berlino* 4. — Rendita italiana 72 60 — Credito mobiliare 246 50

*Londra* 4. — 95 15/16 a 3/4 — 72 3/4 a 1/2 —

## Inserzioni Giudiziarie

### R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

( 1.ª Inserzione )

**Si fa noto al pubblico**

Che all' udienza da tenersi dal suddetto Tribunale il giorno di Venerdì 21 Novembre p. v. alle ore 10 ant. sopra istanza di Savioli Antonio di Ferrara ed in pregiudizio di Stefanati Marianna vedova Fosconi pure di Ferrara avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di una casa posta in questa città in Via Montebello al Civ. N. 64, segnata in mappa al N. 3425 confinante con Rossi Luigi, Massari Saule e Neri Leonilde.

L' incanto si aprirà sul prezzo di L. 906 corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e la vendita sarà regolata dalle altre condizioni portate dal Bando 21 Settembre 1876.

Ferrara 4 Ottobre 1876.

*Dott. Paolo Pistoni* Proc.

## Inserzioni a pagamento

### SPECIALITES DENTRIFICES DU CERÉLÈB

### DR. J. G. POPP.

**Médecin dentiste de la Cour Imperiale et Royale a Vienne**

**Impiombatura dei Denti cavi**

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico*, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

**Acqua Anaterina per la bocca**

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e pelle infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

**Pasta Anaterina pei Denti**

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell' alito, e serve oltreciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

**Polvere vegetabile pei Denti**

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** DEPOSITO CENTRALE per l' Italia in **Milano** presso l' Agenzia *A. Manzoni e C.* via Sala, n. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d' Italia.

**Avvertimento**

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo **falsi preparati** dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che **notoriamente portarono con se le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto,** vengo a pregare il p. t. pubblico **voler farmi ricapitare** in tali casi **a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.**

Tutti i miei **preparati d' anaterina** hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, **della capsula per tappo**, dell' avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d' una registrata marca; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante **mostra e marca** assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

**Per le regioni suesposte sono pronte di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.**

**I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.**

***Dr. J. G. Popp.***

i. r. dentista di corte

Vienna, Bognergasse 2.

# ACQUA DI FELSINA

**Fabbricata da CLAUDIO CASAMORATI in Bologna**

Riconosciuta oramai superiore a quante altre si trovano in commercio, premiata alle esposizioni di Bologna (1869) Firenze (1870) Forlì (1871) Napoli (1873) S. Bartolomeo in Galdo (1874) Vienna (1873) Faenza (1875) e con medaglia d' oro dal Consolato del principato di Monaco.

Quest' acqua che è ricercatissima come profumo per *toilette*, per bagni e per **biancheria**, riunisce tutte le virtù che possono desiderarsi tanto sotto il rapporto della igiene, come sotto quello dell' eleganza e della distinzione. Si raccomanda quindi di per sè alle signore di *bon ton*.

Unico deposito in *Ferrara* presso la Profumeria Pistelli - Bartolucci *Corso Giovecca*.

Per 12 bottiglie L. 10 = Per una sola cent. 90 = Detta piccola cent. 50 = Eleganti bottiglie con coperchio a vite L. 1, 50 ciascuna.

# F. MORELLI

*Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 51 — Ferrara.*

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d' India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi eleganti ssimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

*a prezzi convenientissimi.*

## Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

*Via Borgo Leoni N. 23*

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

## DEPOSITO

DI

## PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

*Via Terranuova N. 23* (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

## La premiata Fabbrica di Bilancie

### DI EMILIO BARUZZI e figli

*Piazza Municipale N. 15 e 17*

**Ferrara.**

Avverte i signori Possidenti e Negozianti, che oltre esser ben provvista di Bilancie, Stadere, Pesi e Misure di sua Fabbrica, ha attivato un forte deposito ben assortito di Stadere a Bilico dette *Basculle* di ottima qualità a prezzi limitatissimi.

Avendo molto progredito questo mezzo di Pesare nelle altre Città del Regno conoscendole migliori di precisione nel Peso e molto semplici nel maneggio da superare la Stadera semplice e qualsiasi altro strumento di tal genere; perciò i proprietari sperano di essere onorati da Commissioni.

A richiesta di chiunque tiene pure recapito di Pesatori Pubblici patentati dei quali ne assicura l' esattezza delle operazioni.

# PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della *Fonte* in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI. (6

## AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d' ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

**HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.**

# PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll' aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

(8)

**Noi non sapremmo** sufficientemente raccomandare al pubblico l' uso delle

# PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

## del Prof. PIGNACCA di Pavia

### (36 anni di successo)

Hanno un' azione speciale sui **bronchi**, calmano gli **impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni** per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i **predicatori e cantanti** ridonando **forza e vigore, facilitando l' espettorazione**, e così liberandoli dai **catarri Bronchiali Polmoni e Gastrici**, senza dover ricorrere ai **Salassi** od alle **Mignatte.**

*Firenze, 21 Dicembre* 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle **vostre Pillole Bronchiali** mi ritornò la **voce** colle **forze** potendo ora continuare le mie funzioni **religiose** non che le **lunghe prediche**, senza verun incomodo; seguito però a far **uso** dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

*Don* Serafino Sartoris, Canonico.

*Milano, 10 Ottobre 1872.*

Caro Sig. Galleani

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell' **abbassamento** ostinato della **mia voce**: non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

Francesco Cordarini,
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1. 50.** — Alla scatola i Zuccherini L. **1. 50.** - Franco L. **1. 70**, contro vaglia postale, in tutta Italia.

**Per comodo e garanzia degli ammalati ... tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.**

*La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.*

**Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

**RIVENDITORI** — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp. Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.